

5^ COMMISSIONE CONSILIARE PER CULTURA, PUBBLICA ISTRUZIONE, UNIVERSITA',  
FORMAZIONE PROFESSIONALE, LAVORO, SPORT, PARI OPPORTUNITA'

Il giorno 3 dicembre 2012 alle ore 17.30 presso la Sala Corazzieri – Via P. Amedeo, 32 è stata convocata la V Commissione Consiliare Cultura, Pubblica Istruzione, Università, Formazione Professionale, Lavoro, Sport, Pari opportunità con il seguente ordine del giorno:

1. approvazione dei verbali del 26 settembre u.s. e della seduta precedente;
2. analisi della situazione provinciale del Mercato del lavoro;
3. approfondimento del progetto «Comitato Mantova 2019» in relazione alla programmazione strategico culturale del territorio;
4. analisi del caso «Fenil Nuovo di Viadana»;
5. varie ed eventuali

Sono presenti il Presidente della Commissione Montagnini Massimiliano, la Vicepresidente Mancini Paola, Cavaglieri Luigi, Chiodarelli Adriana, Marchi Elisa, Pellizzer Maurizio, Pippa Davide, Soffiati Gianni, Tiana Franceschino e Pasetti Cedrik (con delega del Consigliere Stefanoni Gabriele)

Sono inoltre presenti l'Assessore alle Politiche del lavoro e sicurezza sociale Giovanna Martelli, il segretario generale CGIL Mantova Massimo Marchini e il segretario generale CISL Mantova Aldo Menini.

Il presidente Massimiliano Montagnini apre la seduta chiedendo ai consiglieri se ci sono osservazioni in merito ai verbali delle sedute: del 26 settembre 2012 che viene approvato dai presenti con l'astensione di: Pelizzer, Mancini e Pasetti mentre e del 8 novembre 2012 che viene approvato dai presenti con l'astensione di: Mancini, Pelizzer e Pasetti.

Il presidente presenta il primo punto all'odg relativo all'Analisi della situazione del mercato lavoro; ringrazia Vice-Presidente e segretari CISL e CGIL. Sono presenti i funzionari dell'Ufficio Lavoro. Viene richiesto il contributo dei sindacati come è successo a febbraio.

Il consigliere Tiana chiede un approfondimento sul caso Wella.

Montagnini precisa che la commissione ha fatto diverse sedute sul caso MPS. Questi incontri hanno portato ad un odg sul tema. La stessa cosa il presidente vorrebbe farla per le altre crisi aziendali della provincia; chiede cosa ne pensano gli altri consiglieri.

Interviene l'ing. Marco Fotino, funzionario dell'Osservatorio Mercato Lavoro della Provincia, ufficio attivo per l'elaborazione statistica dei dati relativi al Mercato del Lavoro. Da 4 anni viene prodotto un report annuale che viene pubblicato in aprile. Mensilmente i dati vengono pubblicati su una NewseLetter inviata a tutti gli addetti del settore, i dati dell'Osservatorio vengono integrati anche con quelli di INPS e Regione Lombardia.

L'ing. Fotino illustra le slide "Situazione occupazionale III Trimestre 2012" (allegate al verbale):

Il dott. Pietro Bellini dell'Ufficio Crisi Aziendali prosegue nella presentazione delle slide.

Oltre alle aziende dell'elenco vi sono una serie di aziende che vengono monitorate dall'assessorato al Lavoro:

*Guidizzolo*

Wella (ipotesi di delocalizzazione)

Reni – Volta Mantovana (richiesta di concordato)

*Suzzara*

Greca (in attesa del Tribunale)

Tasselli (esaurisce Cassa in Deroga)

Gambro (70 lavoratori mantovani coinvolti)

Omicrons (Cassa Straordinaria fino a giugno)

*Mantova*

Burgo (azienda assicura ripresa al 3/1/2013, proposta di mobilità per circa 30 lavoratori)

*Viadana*

Viadana Facchini (Cassa in Deroga)

Monitoraggio della situazione della Cooperazione mantovana, si sta pensando ad un Protocollo di Buone prassi sulla cooperazione provinciale.

Interviene il segretario generale della CISL Menini evidenziando un quadro desolante, una situazione molto critica. E' evidente che questi dati si ripetono da 4 anni; la situazione è grave e non si vede una svolta. Fino ad ora ci sono stati strumenti per intervenire, ma ieri su quotidiani si leggeva che finanziamento per Cassa in Deroga del 2013 sarà il 50% di quelli dell'anno precedente. Si chiede quando troveremo la ricetta per invertire questa tendenza? Cosa, come sindacato, è possibile fare? Forse devono essere gli imprenditori a dirci come fare a creare lavoro. Interrogarsi se si può mettere dentro qualcosa di più.

Il segretario generale della CGIL Marchini esprime convergenza con quanto detto dal segretario Menini; si è affrontato in questi anni il singolo caso in senso emergenziale. E' mancata una visione d'insieme; non sa se debba essere la Provincia o la CCIAA a darla questa visione. Occorre mettersi intorno ad un tavolo per avere una visione più sistematica e pensare a poche cose da fare per affrontare la questione. Rischio di apatia e indifferenza, non occorre soffermarsi sui singoli casi, è mancato qualcosa di attinente non alle politiche del lavoro ma alle politiche dello sviluppo. Come ne usciamo dalla crisi? Azioni coordinate con sistema bancario, Confindustria, ecc.? Ad es. la CCIAA ha ingenti risorse e non ha il Patto di Stabilità che la frena; si possono usare quei fondi per lo sviluppo? Occorre guardare alle risposte. La Cassa Integrazione in Deroga riguarda circa 4500 lavoratori mantovani, risorse molto limitate, occorrono 20 milioni al mese, con le risorse di Regione Lombardia dovremmo arrivare a maggio. Occorre sollecitare Regione Lombardia per destinare qualche milione di euro in più. Si fatica a trovare le risposte se non quelle emergenziali. Imprenditori molto "freddi" nell'applicare i contratti di solidarietà. Consegna un documento della CGIL che oltre a qualche analisi presenta alcune proposte.

La Vicepresidente Martelli condivide quanto detto; l'intervento che si fa sulla crisi è di carattere emergenziale, si interviene dove c'è la crisi, è un agire di prossimità, ruolo di responsabilità sociale.

Occorre orientarsi anche sul tema del possibile sviluppo, almeno a livello territoriale, trovando intese con i soggetti del territorio. Tentativo fatto è stato quello di mettersi intorno ad un tavolo per capire come usare tutte le risorse che gli enti hanno sul tema della formazione. Tentativo che si sta perseguendo.

Progettazioni poi legate all'Atto Negoziale e all'Emblematico. E' un terreno molto difficile. L'amministrazione è piuttosto "tiepida" in questa fase perché non sappiamo cosa sarà della Provincia.

Si pensa di intervenire sulla formazione continua coinvolgendo anche i territori.

Il consigliere Tiana ritiene la situazione preoccupante con delocalizzazione della Wella da Castiglione delle Stiviere a Roma; anche se i dati indicano che le situazioni gravi sono molte. Queste sono conseguenze anche di politiche industriali di un certo tipo. Situazione difficile come Provincia, non sapendo in che modo questo ente rimarrà e lo stesso il personale.

Aumento degli iscritti dai 19 ai 30 anni. Impegno di tutti su questo. Situazioni per creare posti di lavoro, questa garanzia non deve essere a qualsiasi costo, invertire la tendenza a livello culturale, non ci può essere l'interesse del singolo al primo posto.

Interviene Mancini, afferma che questo non succede in Italia, non possiamo obbligare a non applicare il minimo contrattuale.

Tiana accordo che permetta di andare in deroga al contratto nazionale. Occorre sollecitare Regione Lombardia perché metta a disposizione risorse per ammortizzatori sociali, altrimenti si creano "nuovi poveri".

Sulla questione della Wella si sta cercando di essere presenti perché non vi sono cali di lavoro ma delocalizzazioni per interessi a livello industriale.

Mancini ringrazia per gli interventi che permettono di capire la drammaticità della crisi. Occorre non continuare ad appellarsi agli ammortizzatori sociali. Occorre capire che strumenti mettere in campo oggi per le aziende, visto che sono le aziende che creano lavoro. Pensare alle risorse (viabilità, trasporti, ecc.) per permettere alle aziende di rimanere sul territorio. Non è vero che il lavoro viene accettato a tutti i costi, si entra con i diritti dei Contratti Nazionali. Non si può dare solidarietà, occorre sostenere le aziende. La cosa grave è che la disoccupazione non è solo per i giovani, ma inizia anche per chi ha 40 anni, con figli e famiglie e escono dal mercato del lavoro. Nei limiti della Provincia non pensiamo solo alla sussidiarietà ma occorre pensare alle aziende, perché se non abbiamo le aziende non abbiamo lavoro.

Chiodarelli occorre pensare al lavoro, creare dei tavoli, allargare gli orizzonti non solo alla nostra provincia. Non abbiamo più una sede Fiat per gli autobus. Questi tavoli di confronto

con chi dà lavoro devono allargarsi, con intese di sviluppo che aprano anche a mercati esteri. La formazione è importante, occorre farli studiare i ragazzi, per puntare su innovazione, ricerca e sviluppo. Non solo diplomati ma giovani culturalmente molto preparati in tanti settori. Sui settori occorre creare un dialogo con le imprese. In più preparare i ragazzi ad andare a lavorare lontano, le aziende andranno dove ci sono minori costi. Pensare soluzioni di sviluppo a livello locale è quasi impensabile. Stiamo perdendo le aziende.

Cavaglieri ringrazia per le sollecitazioni. Come Province occorre percorrere fino in fondo tutte le strade possibili, questa è una crisi di sistema. Come istituzione serve un cambio di mentalità radicale, percorrendo tutte le possibilità, chiedere all'imprenditoria che in larga parte cambi mentalità, la solidarietà non è più una disponibilità, ma una necessità. Correre verso un ripensamento dei diritti, diritti costituzionali, diritti acquisiti, ma ci sono elementi di adattamento rispetto ad una prassi del vivere che costituiscono il limite insormontabile che non permette di vedere oltre. Serve una flessibilità per un nuovo sviluppo.

Rispetto a quanto detto da Tiana risponde che una azienda per non entrare in crisi o comprime il diritto del lavoro o lo mantiene ma si sposta altrove.

Occorre porsi il confine di un nuovo modello di sviluppo.

Chiodarelli occorre un cambiamento culturale enorme sia da parte delle aziende che dei lavoratori; il lavoro c'è all'estero. La nostra produttività però è diversa.

Martelli condivide quanto detto da Mancini, occuparsi del lavoro è sempre stato occuparsi del lavoratore, ora si sta cercando di ricreare una nuova alleanza, creando come strumento concreto le progettazioni. Uscire da schemi culturali che riguardano il tema del lavoro e dell'impresa.

Marchi concorda con Mancini, sulla necessità di aiutare le imprese. Stiamo pagando anni e anni di lavori fatti male in Italia da tanti punti di vista, cambiare la mentalità dei lavoratori italiani. Molti lavoratori non hanno capito i cambiamenti in corso, lavoro distante, molte persone si stanno spostando. Se però i giovani si spostano tra pochi anni saremo un paese ancora più vecchio. Italia è rimasta indietro, anche se siamo in una provincia florida. Si può pensare anche allo sforo del Patto di Stabilità per tenere qui le aziende.

Tiana anni fa, legge 30 ha creato 48 tipi di contratto per le imprese, dopo 10 anni precarietà totale, con giovani senza prospettive di lavoro. Non è vero che in questi anni si è tenuto conto delle esigenze dei lavoratori e non delle aziende, ma è stato fatto il contrario. Vedi la Germania. Ripartire in modo serio per costruire una società che dia prospettive di futuro per giovani e i meno giovani. Una volta si diceva "lavorare meno per lavorare tutti", creare una società nella quale vivere dignitosamente tutti. Lavoratori con diritti e doveri e imprese con diritti e doveri. Per le infrastrutture per imprese e cittadini occorre prendere le risorse dall'evasione.

Mancini domanda: 900 euro di una Cassa Integrazione sono dignitosi?

Tiana preferisco che ci sia il lavoro. Nei paesi europei reddito minimo.

Mancini risponde che magari hanno anche l'energia nucleare, non analizzare solo le cose che fanno comodo.

Montagnini ritiene che la discussione sia stata ampia, occorre nell'intero paese cambiare la mentalità. Fa un appunto, l'Italia è piena di tavoli, occorre superarli, perchè i tavoli portano a discussioni ma non risolvono i problemi. Siamo a un passo da baratro, lo stato centrale sta cercando di far tornare i conti, soprattutto a spese degli enti locali. Es. cambio del Tibre.

Martelli precisa che non attiviamo tavoli di concertazione, ma tavoli di progettazione con risorse assegnate.

Montagnini chiede notizie su mozione della Lega sul caso «Fenil Nuovo di Viadana».

Tiana risponde che Pasetti aveva dato la disponibilità a ritirarla.

Il quarto punto all'odg si decide di rinviarlo.

Per quanto riguarda il terzo punto all'odg è già stato trattato ampiamente in terza commissione e già approvato nell'ultimo Consiglio Provinciale pertanto si è deciso di metterlo all'odg in quanto opportuno comunque metterlo agli atti della V Commissione.

Si chiude la seduta alle 19.30

Il Presidente

Massimiliano Montagnini

Il segretario verbalizzante

Sabrina Magnani